

[CONVEGNO DOMANI A VILLA D'ESTE]

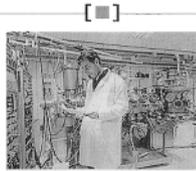
Idee geniali cercansi per superare la crisi

L'economia comasca ha un imprescindibile bisogno di nuove attività ad alto contenuto tecnologico

COMO Rivitalizzare il tessuto economico e produttivo, favorendo l'insediamento nel territorio comasco di nuove imprese, l'attrazione di professionalità altamente qualificate: questo è l'obiettivo di Como Venture, la prima società di venture capital nata a Como per dare risposte positive e concrete ad imprenditori innovativi, promossa dalla Camera di Commercio di Como tramite la società di sviluppo territoriale Sviluppo Como. Per parlare delle opportunità di sviluppo per le imprese del territorio, Como Venture organizza domani a Villa d'Este (Cernobbio), a partire dalle ore 17, il convegno "Capitali per l'innovazione, dall'idea all'impresa. Como

Venture: un'opportunità di sviluppo per il nostro territorio". All'incontro prenderanno parte, tra gli altri, Oscar Giannino, giornalista ed economista, e Giampio Bracchi, Presidente di Fondazione Politecnico di Milano e di AIFI, l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital. L'economia comasca ha un imprescindibile bisogno di nuove imprese, in particolare basate su importanti contenuti tecnologici. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale dotare le nuove idee d'impresa di adeguati capitali di rischio, in partnership con il team di progetto, per dare sostegno e sviluppo alle iniziative, oltre che per facilitare l'accesso al credito bancario. Como Venture opera anche in

sinergia con il Parco Scientifico Tecnologico ComoNEXt (www.comonext.it), luogo in cui laboratori e centri di ricerca favoriscono il trasferimento tecnologico per le imprese innovative insediate. Como Venture e ComoNEXt sono iniziative promosse dalla Camera di commercio di Como, realizzate tramite la società di sviluppo territoriale Sviluppo Como. Al capitale di Como Venture partecipano imprenditori, tra i migliori del nostro territorio. Il sistema economico comasco può già contare su notevoli ed importanti risorse sia sotto il profilo del capitale umano (università, centri di ricerca e imprenditoria), sia sotto il



Attraverso Como Venture, la Camera di commercio cerca di attrarre sul territorio professionalità altamente qualificate

profilo del capitale fisico (il nuovo parco Scientifico Tecnologico - ComoNEXt), ma è assolutamente necessario sostenere le nuove idee d'impresa e i giovani imprenditori anche con capitale di rischio, in particolare per il sostegno a progetti focalizzati sulle nuove tecnologie. A fare da guida in questo percorso, che vuole essere più di una scommessa imprenditoriale di "peso" come Maurizio Taglio (presidente di Como Venture), Filippo Arcioni (consigliere delegato) Lino Moscatelli (consigliere delegato) Graziano Brenna, Mario Carnini, Natalie Consonni, Lorenzo Manca, Carlo Ripamonti, Luigino Songia, Franco Theghi.

[INNOVAZIONE]

Nella Silicon valley di Lomazzo aziende sulla rampa di lancio

Dieci le imprese già al lavoro, 15 quelle in attesa di firmare il contratto

LOMAZZO Inizia il conto alla rovescia all'avvio ufficiale dell'attività del Polo Tecnologico di Lomazzo. Il 28 maggio sarà il giorno di inaugurazione e, a tagliare il nastro, ci saranno anche le prime dieci aziende, che hanno accettato la sfida di trasferire la propria impresa nella nuova struttura. In queste settimane vanno aumentando le attività economiche lariane presenti nella neonata area tecnologica. Hanno detto sì alla proposta di far parte di una nuova avventura, dove l'innovazione è il fine primario della ricerca. I vertici di Comanext, società preposta a gestire lo sviluppo del Parco, sono ottimisti. Assicurano che almeno altre quindici imprese sono in procinto di firmare il contratto nei prossimi mesi. E, se così fosse, l'obiettivo di arrivare alla collocazione di una trentina di aziende entro la fine di questo anno sembra verosimile.

Da febbraio, si stanno facendo le prove di avvio. La maggior parte dell'azienda ha origine lariana. Con qualche eccezione: sta aumentando il numero delle imprese, pronte a trasferirsi a Lomazzo, provenienti anche fuori dai confini comaschi. La "Web Models srl" di Milano, con 25 dipendenti, è la realtà più numerosa. Nata nel 2001 come spin-off del Politecnico di Milano, lavora su un software innovativo "Webtratio", ideato per la progettazione e la produzione di business Web Application. Altre due società provenienti dall'hinterland milanese sono la "Mind Menzati srl" per servizi di sviluppo orientati al go-to-market e la "G13 Spa" per attività di investimento e la gestione nel settore delle fonti da energia rinnovabili e nel risparmio energetico e delle risorse. I settori di riferimento sono vari: dal tessile all'informatica, alla chimica. La più piccola azienda



L'AVVIO
Il 28 maggio sarà il giorno dell'inaugurazione ufficiale del Polo tecnologico di Lomazzo.



I SETTORI
I settori sono vari: dal tessile all'informatica, alla chimica. La più piccola azienda è la comasca "Extris Srl".



I FONDI
Un investimento di 17 milioni di euro, una superficie di 12mila metri quadrati utilizzati rispetto ad un totale di quasi 21mila.

appena insediata è la comasca "Extris Srl", di Villa Guardia. Nasce da un'idea imprenditoriale, con l'obiettivo di valorizzare competenze tecniche e conoscenza dei processi produttivi in ambito chimico e tessile. Con quattro dipendenti, lavora in diversi campi, come tessuti per segigrafia, filtrazione di processi, prodotti chimici. Sempre del ma-

no informatico, ha trasferito l'attività la "AeB Solutions" di Caslino al Piano, che si occupa della progettazione, dello sviluppo di prodotti software, di customer service e web design. Da Guanzate, due aziende hanno già aperto le porte degli uffici nel Parco: la "Seam Engineering" per la fornitura alle imprese di servizi nel settore

impiantistico/ambientale, della sicurezza e della qualità e la "Ateco", società si occupa di efficienza energetica nel campo edile. Progetta e realizza edifici a basso consumo grazie all'applicazione dello Standard CasaClima. Un'altra azienda lariana è la "ZV Srl" di Cavallasca, formata da una squadra di informatici che assistono privati, azien-

de ed enti pubblici fornendo consulenza tecnica pre-post vendita, assistenza tecnica, vendita di computer e accessori, corsi di formazione. Se si parla di innovazione tecnologica, non può essere trascurato il mondo dell'infinitesimale e, più precisamente, delle nanotecnologie e biotecnologie. Presente fin dalle prime battute al Polo Tecnologico di

Obiettivo dichiarato: diventare il faro dell'intera Insubria

Lomazzo è la società "Itaca Nova". Fondata nel 2006, con sede a Como, opera principalmente nel mondo della chimica, della formulazione e dei materiali innovativi. Trasferita a Lomazzo da Figino Senza anche la "Studio Costanzo", attività di recente costituzione, specializzata nella progettazione e costruzione "chiavi in mano" di impianti e attrezzature per la saldatura e manipolazione di materiali metallici, insieme alla "G.a.m. Progetti", di Appiano Gentile, studio di progettazione meccanica, con esperienza nel settore dell'automazione. Infine la "Microenergy srl", azienda che nasce insieme al Polo Tecnologico, con l'obiettivo di ricercare nuovi materiali sensibili alle microonde per applicazioni industriali. Gli interessi che hanno spinto le imprese a traslocare nella rinnovata struttura di Lomazzo sono molteplici. Non solo la necessità di garantire alla propria impresa uno spazio di lavoro, ma soprattutto la possibilità di accedere a servizi gratuiti, come la reception, la sala server e diverse sale riunioni per incontri. Spazi comuni accessibili a tutte le aziende, dai costi che spesso, per dimensioni e fatturato, una piccola impresa non riesce a permettersi. "Si tratta di servizi - spiega l'ingegner Stefano Poretta, direttore del Polo - che oltre a rappresentare una necessità per chi lavora, offrono un'immagine prestigiosa, un ottimo biglietto da visita nei confronti della propria clientela". E se l'occhio vuole la sua parte, non può mancare un adeguato contenuto. "La presenza della società Comanext - continua Poretta - rappresenta il canale privilegiato di comunicazione con il mondo universitario e della ricerca, fondamentale per aziende che hanno scelto di investire nell'innovazione tecnologica. Oltre che il veicolo per ottenere finanziamenti". E proprio nell'ottica di imprimere al Parco una natura di ricerca attenta alle nuove tecnologie in vari settori, si sta pensando di offrire alla grandi aziende la possibilità di staccare dalle singole sedi i settori di ricerca e sviluppo di ognuna, trasferendoli al polo. "È un'opportunità per le imprese, dove spesso la progettazione e la produzione impediscono al settore di ricerca di lavorare al meglio e con il massimo della riservatezza. Qualche azienda ci sta seriamente pensando".

Sara Della Torre

[CONVEGNO DOMANI A VILLA D'ESTE]

Idee geniali cercansi per superare la crisi

L'economia comasca ha un imprescindibile bisogno di nuove attività ad alto contenuto tecnologico

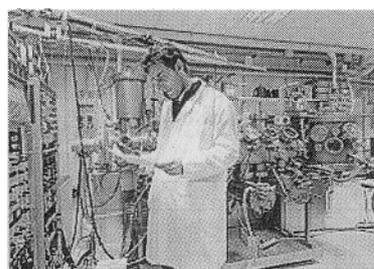
COMO Rivitalizzare il tessuto economico e produttivo, favorendo l'insediamento nel territorio comasco di nuove imprese, l'attrazione di professionalità altamente qualificate: questo è l'obiettivo di Como Venture, la prima società di venture capital nata a Como per dare risposte positive e concrete ad imprenditori innovativi, promossa dalla Camera di Commercio di Como tramite la società di sviluppo territoriale Sviluppo Como. Per parlare delle opportunità di sviluppo per le imprese del territorio, Como Venture organizza domani a Villa d'Este (Cernobbio), a partire dalle ore 17, il convegno "Capitali per l'innovazione, dall'idea all'impresa. Como Venture: un'opportunità di sviluppo per il nostro territorio".

All'incontro prenderanno parte, tra gli altri, Oscar Giannino, giornalista ed economista, e Giampio Bracchi, Presidente di Fondazione Politecnico di Milano e di AIFI, l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital. L'economia comasca ha un imprescindibile bisogno di nuove imprese, in particolare basate su importanti contenuti tecnologici. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale dotare le nuove idee d'impresa di adeguati capitali di rischio, in partnership con il team di progetto, per dare sostegno e sviluppo alle iniziative, oltre che per facilitare l'accesso al credito ban-

cario. Como Venture opera anche in sinergia con il Parco Scientifico Tecnologico ComoNEXt (www.comonext.it), luogo in cui laboratori e centri di ricerca favoriscono il trasferimento tecnologico per le imprese innovative insediate. Como Venture e ComoNEXt sono iniziative promosse dalla Camera di commercio di Como, realizzate tramite la società di sviluppo territoriale Sviluppo Como. Al capitale di Como Venture partecipano imprenditori, tra i migliori del nostro territorio. Il sistema economico comasco può già contare su notevoli ed importanti risorse sia sotto il profilo del capitale umano (università, centri di ricerca e imprenditoria), sia sotto il profilo del capitale fisico (il nuovo parco Scientifico Tecnologico - ComoNEXt), ma è assolutamente necessario sostenere le nuove idee d'impresa e i giovani imprenditori anche con capitale di rischio, in particolare per il sostegno a progetti focalizzati sulle nuove tecnologie.

A fare da guida in questo percorso, che vuole essere più di una scommessa imprenditori di "peso" come Maurizio Traglio (presidente di Como Venture), Filippo Arcioni (consigliere delegato) Lino Moscatelli (consigliere delegato) Craziano Brenna, Mario Carnini, Natale Consonni, Lorenzo Manca, Carlo Ripamonti, Luigino Songia, Franco Tieghi.

[■]



Attraverso Como Venture, la Camera di commercio cerca di attrarre sul territorio professionalità altamente qualificate



Spazio ai giovani imprenditori con nuove idee

Sostenere le nuove idee d'impresa e i giovani imprenditori del comasco: è il tema del convegno "Comoventure", organizzato dalla Camera di Commercio di Como in programma oggi pomeriggio (registrazione a partire dalle ore 17) a Villa d'Este di Cernobbio (Como). Interverranno al convegno, il presidente della Camera di commercio di Como, Paolo De Santis che presenterà "Il Sistema Como", mentre Giampio Bracchi, presidente della Fondazione politecnico di Milano parlerà di ricerca e creazione d'impresa.

L'ORDINE

Como Venture si presenta al pubblico

Oggi a Villa D'Este incontro sul nostro capitalismo di ventura

Si terrà oggi alle 17 presso l'hotel Villa D'Este di Cernobbio l'incontro di presentazione di Como Venture, la prima società di venture capital nata a Como per mano della Camera di Commercio tramite la società di sviluppo territoriale Sviluppo Como. L'occasione per parlare dell'iniziativa sarà il convegno "Capitali per l'innovazione, dall'idea all'impresa. Como Venture: un'opportunità di sviluppo per il nostro territorio".

All'incontro prenderanno parte, tra gli altri, Oscar Giannino, noto giornalista ed economista, che farà da moderatore e Giampio Bracchi, Presidente di Fondazione Politecnico di Milano e di AIFI, l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital. Alle 17.30 aprirà i lavori Maurizio Traglio - Presidente di Como Venture srl - cui seguirà un'introduzione di Oscar Giannino, e poi gli interventi dei relatori: Paolo De Santis, presidente camerale, parlerà del Sistema Como; Giampio Bracchi interverrà sul tema "Dalla ricerca alla creazione di impresa"; e Giuseppe Campanella, presidente di Fondamenta sgr, concluderà parlando di "Venture capital e l'iniziativa Co-

mo Venture - ITVenture".

La società di venture capital è stata istituita lo scorso novembre con il preciso obiettivo di sviluppare il filone dell'economia locale legato all'innovazione spinta e all'apporto di idee innovative. A questo proposito un gruppo di 27 tra i principali imprenditori locali hanno aderito alla società apportando 4 milioni di capitali, cui se ne aggiunge un altro stanziato da Sviluppo Como, il tutto con il supporto di IT Venture, unico fondo di investimento chiuso italiano dedicato al trasferimento tecnologico.

I nomi dei 27 sono Graziano Brenna, Silvio Cappelletti, Valentino Carboncini, Mario Carnini, Giacomo Castiglioni, Michele Catelli, Pietro Colombo, Natale Consonni, Jean Marc Droulers, Claudio Gerosa, Angelo Majocchi, Lorenzo Manca, Aram Manoukian, Pierluigi Milani, Lorenzo Orsenigo, Antonello Passera, Adriano Pezzoli, Claudio Quarta, Massimo Rampoldi, Michele Ratti, Gianfranco Rigamonti, Carlo Ripamonti, Massimo Scolari, Luigino Songia, Franco Tieghi, Maurizio Traglio, Francesco Verga.

[L'INIZIATIVA]

La sfida dell'innovazione ha trovato i suoi tutor

Dietro Como Venture l'impegno economico di 27 imprenditori pronti a scommettere sui giovani

COMO Ventisette imprenditori comaschi hanno risposto sì alla sfida di rischiare capitali propri per dare nuovi impulsi all'imprenditoria lariana. "Non abbiamo offerto un'occasione per fare affari, ma abbiamo chiesto di assumersi una nuova responsabilità. Un ruolo di leadership per far crescere l'economia del territorio lariano". Paolo De Santis, Presidente della Camera di Commercio di Como, ha presentato ieri a Villa D'Este a Cernobbio, "Como Venture", società finanziaria, con l'obiettivo di investire in imprese innovative ad alto contenuto tecnologico. In una sala affollata, si è parlato delle opportunità di sviluppo per le imprese del territorio, nel convegno "Capitali per l'innovazione, dall'idea all'impresa. Como Venture: un'opportunità di sviluppo per il nostro territorio". All'incontro hanno partecipato Oscar Gianino, giornalista ed economista, e Giampio Bracchi, Presidente di Fondazione Politecnico di Milano e di AIFI, l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital, Maurizio Traglio, Presidente di Como Venture, Giuseppe Campanella, Presidente di Fondazione SGR. Nata nel novembre scorso, con capitale di 5,1 milioni di euro, è l'anello di coesione e lo strumento formale necessario per attivare il nuovo corso economico lariano. Stretto il legame che unisce "Como Venture" e l'altra iniziativa "Comonext", società che lavora per la promozione del parco Scientifico Tecnologico di Lomazzo. Da un lato la ricerca di nuove imprese per rivitalizzare il tessuto economico e dall'altro un contenitore, in cui laboratori e centri di ricerca saranno testimoni della nascita di brevetti e della sperimentazione di prodotti per nuove aree di mercato. L'aria che si respira è quella di una volontà di cambiamento. E in questo senso, l'at-

tenzione si sposta verso il mondo dei giovani imprenditori e quello universitario, reale terreno di sfida per il futuro dell'economia. "L'Italia è l'ultima in classifica, quando si parla di investimenti a rischio - sostiene Maurizio Traglio -. Da Como arriva un segnale in controtendenza". "Como Venture" potrebbe essere l'occasione buona per trasformare i "sogni nel cassetto", in un concreto prodotto di mercato. L'opportunità è a portata di mano. E i giovani, ieri, non sono mancati.

Sara Della Torre

CHI SONO

Soci "di peso" per l'avvio

COMO - Socio promotore di Como Venture è Sviluppo Como con una quota da 1 milione di euro, mentre sono 27 gli imprenditori lariani protagonisti dell'iniziativa. Di questi, sette hanno finanziato il progetto con una quota di 300 milioni di euro: Michele Catelli, Maurizio Traglio, Mario Carnini, Luigino Songia, Michele Ratti, Lorenzo Manca, Carlo Ripamonti.

I restanti 20 con quote da 100

milioni di euro: Graziano Brenna, Pietro Colombo, Francesco Verga, Giacomo Castiglioni, Claudio Gerosa, Silvio Cappelletti, Jean Marc Droulers, Angelo Majocchi, Natale Consonni, Valentino Carboncini, Aram Manoukian, Pierluigi Milani, Lorenzo Orsenigo, Antonello Passera, Massimo Guffanti, Claudio Quarta, Giuseppe Rigamonti, Massimo Scolari, Massimo Rampoldi, Franco Tieghi.

A Villa d'Este

Duecento imprenditori per Como Venture

Oltre duecento imprenditori hanno seguito l'incontro di presentazione di Como Venture a Villa d'Este. "Capitali per l'innovazione, dall'idea all'impresa. Como Venture: un'opportunità di sviluppo per il territorio": questo il titolo della serata che ha registrato gli interventi del presidente di Como Venture, Maurizio Traglio, di Paolo De Santis, presidente della Camera di Commercio, Giampio Bracchi, presidente di Fondazione Politecnico di Milano e di Aifi e Giuseppe Campanella, presidente di Fondamenta Sgr. Ha introdotto l'incontro il giornalista economico Oscar Giannino.

«Pochi si occupano del venture capital in Italia. Questo progetto può attirare sul territorio realtà importanti», ha commentato in sede di presentazione il presidente Traglio.

L'ORDINE

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI COMO E PROVINCIA

per una volta

IL VENTURE CAPITAL CASALINGO DA NOI È MEGLIO

di Edoarado Cavadini

Negli Usa, terra in cui il venture capitalism - per volumi economici investiti, e per esempi eclatanti che hanno costituito nel tempo dei veri e propri case-history, vedi la Apple di Steve Jobs - è da tempo un'opzione...

Segue a pagina 4

ECONOMIA

dati di bilancio
C'è una piscina che spaventa Canturina Servizi

di Sara Ballabio

Un'attività di fronte a un'azienda che ha fatto un passo avanti a tutti...
Canturina Servizi, società di servizi di pulizia, ha presentato il bilancio 2009...

COMO UN PASSO AVANTI A TUTTI
Perché il venture capital "casalingo" è meglio

Con Como Venture i nostri imprenditori investono direttamente nelle idee che meritano. Concetto nuovo e parecchio vincente...

di Edoardo Casadini

Seguir dalla prima pagina

Questo è stato il risultato del nostro degli investimenti e del primo round, in un solo della...

Non siamo druggato per puro piacere americano, che pure è, ma dipingendo i tratti di un qualcosa di molto concreto, e che a...

Ma andiamo con ordine. L'altro ieri, quando il primo sole sincero spingeva a stare in...

maggiore. Tutti gli step a fine maggio di solito, ma per stare in fase costante si è deciso...



Venture può infatti investire in maniera di tutto autonomia in progetti che hanno ottenuto...

spiega la sua passione vocazionale che rende un'idea imprenditoriale un vero e proprio...



ma la cabina di regia di un'idea dal mercato tout court - che sulla West Coast è risolta...

scelta, o l'altro, suggerito manageriali, e in generale ispirare le imprese imprenditoriali...

È qui veniamo al secondo elemento di riferimento che fa di Como Venture un partner...

giornalismi - i titoli più allucina(n)ti della settimana

"Aperti fino all'alba solo i bar silenziosi. Chiusi a mezzanotte tutti gli altri locali"
La Provincia, sabato 24 aprile
Come ti frego tutti bar con un cavillo solo.

"Mourino prega per l'Inter in Duomo"
La Provincia, martedì 27 aprile
Adesso gli interisti saranno sicuri che Dio esiste

"Finì, retromarcia su Roma"
Libero, martedì 27 aprile
Abbiamo tutti un passato che prima o poi ci presenterà il conto

"Vita dura per le mamme co.co.co"
"Ce l'indennità di maternità? Niente assegno al nucleo familiare"
Italia Oggi, lunedì 26 aprile
Il lavoro flessibile non finisce mai di stupire

"Caradonna: «Il muro non avrebbe oscurato il lago»"
Corriere di Como, giovedì 22 aprile
Vero. Da casa sua a Brunate lui lo vedeva ancora benissimo

"Erbese querela la Hunziker: lei lo accusava di stalking ma lui non ci sta"
Giornale di Erba, sabato 24 aprile
Questo qui non ha ancora capito: è la Hunziker che non ci stava...

"Chiude la discarica: ramaglie a Tavernerio"
Giornale di Cantù, sabato 24 aprile
A Tavernerio non sanno cosa aspettarsi, nel frattempo però l'utilizzo del vocabolo "ramaglie" è valso una menzione d'onore da parte dell'Istituto Treccani

"Che ne direste? Dante in porta e Leopardi centravanti"
Il Corriere del Ticino, giovedì 29 aprile
Massi, e Manzoni sulla fascia. D'altronde, se al centro della difesa del Milan sgambetta ancora Giuseppe Favalli...

"Bocchino, tanto rumore per nulla"
Italia Oggi, giovedì 29 aprile
Non avanziamo ulteriori osservazioni

COMO UN PASSO AVANTI A TUTTI

Perché il venture capital "casalingo" è meglio

Con Como Venture i nostri imprenditori investono direttamente nelle idee che meritano. Concetto nuovo e parecchio vincente...

di Edoardo Cavadini

Segue dalla prima pagina

...molto strutturata nel settore degli investimenti e del private equity, e non solo nella fricchettata California, ma anche nella più conservatrice Boston, si usa l'espressione *cherry picking*, ovvero scegliere uno per uno, come si farebbe con le ciliegie per accaparrarsi le migliori e le più gustose. E' una sintesi, ovviamente, ma che offre plasticamente un'immagine di ciò che in sostanza vuol dire investire in un'impresa che di fatto impresa non è, credere in un imprenditore che forse, perché non ci sono garanzie a priori, esiste solo in potenza, e in sostanza scommettere - con soldi tirati fuori direttamente dalle proprie tasche, o da quelle di una serie di investitori in un fondo ad hoc - su un progetto, un'intuizione, per trascinarla dal mondo delle idee a quello dei mortali, molto più prosaico e complicato, fatto di campagne marketing, strategie commerciali, e insomma di tutte quelle pratiche che servono a certificare il successo di un prodotto: piacere al pubblico, e vendere.

Non stiamo divagando per puro piacere americano, che pure c'è, ma dipingendo i tratti di un qualcosa di molto concreto, e che a Como esiste da qualche mese con il nome di Como Venture, società finanziaria nata per impulso di un ente pubblico come la Camera di Commercio (che vi ha messo un sostanzioso *cheap* di un milione), ma intervenuta dai capitali di un manipolo di imprenditori locali, con radici comasche ma respiro internazionale, che hanno sottoscritto quote per 4 milioni (a Palo Alto farebbero ridere, ma qui "so' sonni" come direbbe il poeta), realizzando un vero e proprio *unicum*. «L'obiettivo, che a me pare raggiunto - è il pensiero del presidente Traglio - è mecciare l'interesse di un ricercatore che sviluppa un'idea con quello di un imprenditore che, per lavoro d'arte, alla idea è abituato a dare corpo e sostanza».

Ma andiamo con ordine. L'altro ieri, quando il primo sole sincero spingeva a starsene in pancioline in tifa al lago, un centinaio di imprenditori e personalità selezionate del mondo politico ed economico cittadini hanno riempito una sala del Villa D'Este per assistere alla presentazione ufficiale della figlia nobile di Sviluppo Como, la finanziaria camerale che ha nel nome l'identificazione dello scopo sociale, e che oltre a Como Venture ha dato vita a Como Next, ovvero la culla del Parco Scientifico tecnologico nato a Lomazzo e in via di inaugurazione il prossimo 28

maggio. Tutti stipati a boccheggiar di caldo, ma per due ore filate nessuno si è alzato, ascoltando gli interventi di Maurizio Traglio, presidente Como Venture, Paolo De Santis, presidente camerale, Giampio Bracchi, a capo della Fondazione Politecnico, e Giuseppe Campanella, presidente di Fondamenta Sgr, società che ha nel proprio portafoglio una decina di fondi, per un totale di 700 milioni di euro, uno dei quali specializzato in trasferimento tecnologico e venture capital, quel TT Venture (dotazione 65 milioni) che è partner strategico della società comasca. Il modello operativo è abbastanza semplice. Fondamenta, e TT, esercitando il ruolo di advisor, selezionano i progetti che più hanno attinenza con le disponibilità e le potenzialità di crescita del nostro territorio e della sua economia, sottoponendoli a Como Venture. Nel momento di passare alla fase operativa, tenendo presente i differenti rapporti di forza economica che intercorrono tra la società comasca e il fondo TT (5,1 milioni a 65), Como Venture può co-investire insieme a TT sottoscrivendo una quota massima del 7%, quota che può arrivare fino al 20% se il progetto meritevole in questione proviene da una "testa" radicata sul nostro territorio.

Ecco che qui interviene la prima particolarità che qualifica in un modo del tutto originale l'iniziativa comasca. Non solo Como Venture può infatti investire in maniera del tutto autonoma in progetti che hanno ottenuto un certificato di affidabilità da Fondamenta e TT, ma anche i singoli partecipanti alla società, quindi ciascuno dei 27 imprenditori *laghée* che hanno messo del loro cifre che vanno dai 100 ai 300 mila euro, possono investire in un progetto che giudicano di particolare interesse o attinenza con il proprio profilo industriale, divenendo di fatto dei soci e non semplici finanziatori («vuole che la sciamo alle banche» - tiene a precisare Traglio). L'interventismo da parte della compagine imprenditoriale è proprio il valore aggiunto che qualifica l'iniziativa comasca, rispetto a un panorama nazionale che crede ancora troppo poco nel venture capital come canale di ingresso nel circolo economico per chi proviene dal mondo della ricerca o delle università (basti considerare che i fondi specializzati in questo tipo di attività sono al massimo 10 o 12, e - come contro-prova - che solo il 3% degli *spin off* supera i 5 milioni di fatturato). Lo stesso Campanella, presidente di Fondamenta, lo ha sottolineato: «I nostri scienziati, o brillantissimi neo-laureati, una volta che maturano un'idea, han-

no enormi difficoltà a presentarla. Spesso vengono da noi senza la minima idea di cosa voglia dire mettersi letteralmente in affari, approntare un business plan, preparare un piano di vendite ecc. E la difficoltà maggiore del venture capital sta proprio qui, nel riuscire a far fare il salto». Un'asperità - quella che, sempre gli americani, chiamano "way out", ossia rompere la membrana che separa la cabina di regia di un'idea dal mercato (*tout court*) - che sulla West Coast è risolta spesso e volentieri da cosiddetti *business angels*, tipicamente *ex-manager* o capitani di industria che decidono di impiegare parte di una lauta liquidazione o della pensione per fare da "levatrici". Un qualcosa che a queste latitudini non è proponibile, ma che la presenza diretta in Como Venture di imprenditori veri può aiutare a compensare. «Dell'iniziativa mi piace proprio questo - ha sottolineato ancora Campanella - ci sono imprenditori che possono fisicamente dare un contributo di esperienza o anche più articolato, come entrare nel *cd* della nuova società, o fornire supporto manageriale, e in generale superare le asperità imprenditoriali di chi imprenditore ancora non è».

E qui veniamo al secondo elemento di discontinuità che fa di Como Venture in particolare, e del venture capital in generale, delle mosche bianche rispetto all'ecosistema italiano del finanziamento alle imprese in *start-up*, storicamente incardinato su due pilastri: da un lato le banche, dall'altro lo Stato, con il corollario di miliardi di euro (circa 4 lo scorso anno) erogati al sistema delle imprese del Sud a fondo perso, quindi senza la minima garanzia di rientro basato sul vaglio di parametri economico-prestazionali standard, come ad esempio gli *ebidta*. L'elemento in questione è il mix di territorialità e intrapresa individuale, così come lo sintetizzò Oscar Giannino, economista e giornalista, presente in veste di moderatore: «In un Paese atavicamente ancorato al suo bancocentrismo, e nel quale il sistema delle imprese, soprattutto medio-piccole, è legato a doppio filo alla disponibilità dei grossi istituti di credito a erogare risorse, pratica sempre più difficile se - come stiamo vedendo - l'applicazione di rating rigidi come il Basilea 2, e il prossimo Basilea 3, fanno premere sulla conoscenza *vis à vis* tra banchiere e imprenditore, partire dal basso come promette il modello di Como Venture è sicuramente degno di nota». In sostanza, il modello dei territori che - attraverso il loro tessuto d'impresa - fanno premio sul venture capital, af-

fiancando, o entrando in sinergia con i soggetti che già lo fanno, come le fondazioni bancarie è potenzialmente premiante. «Soprattutto la partecipazione diretta, con capitali propri, da parte di chi impresa la fa da decenni – ha scandito Giannino – è garanzia di una seria pratica di scouting, di selezione, e di serietà. Ché, come è ovvio, nessuno è disposto a perdere i propri soldi».

Progetti in cantiere? Per il momento le bocche sono ancora cucite, ma l'obiettivo pare puntato su un lavoro di ricerca legato alle farmaco-resistenze nel campo delle terapie antitumorali (specificamente quelle del colon retto, ma non solo). In pratica, sia in fase di diagnosi, che successivamente, un kit specialistico consentirebbe ai medici di valutare che tipo di terapia potrebbe essere addirittura controproducente per il paziente, in quanto non tollerata dal suo organismo, evitandogli così un inutile calvario alla ricerca della terapia giusta. Se questo è il viatico di ComoVenture, è un ulteriore motivo per fare il tifo.